

Martim direttore d'orchestra e Silvia violinista: quali vite

Documentario

Allievi della Santa Giulia hanno filmato la quotidianità di studenti del Marenzio



Violinista. Silvia Muscarà

BRESCIA. Cosa significa, oggi, imparare a suonare uno strumento antico come il violino? Com'è la vita di un giovane che si prepara a diventare direttore d'orchestra? Lo svelano Silvia Muscarà e Martim Sousa Tavares, studenti del Conservatorio Marenzio, protagonisti di «Primo Movimento»: documentario di 25 minuti che verrà presentato lunedì 18 maggio, alle 20.15, al San Barnaba, in piazza Benedetti Michelangeli (ingresso gratuito previa prenotazione: eventi@torchiani.com).

La troupe. L'opera nasce dalla stretta collaborazione tra il Conservatorio e l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Per realizzarla la bresciana Silvia e il portoghese Martim hanno vissuto «normalmente» le proprie giornate, filmati da studenti dell'Accademia: una troupe con il regista Simone Rigamonti (anche montatore) e il diret-

tore della fotografia Stefano Resciniti, assistiti dal fonico Gabriele Savoldi.

Dialogo. L'incontro tra realtà formative è stato promosso dalla Torchiani srl, che ha prodotto il film, offerto quattro borse di studio e organizzato la serata di proiezione, che proseguirà con un concerto degli allievi del Conservatorio: 40 elementi, per l'occasione diretti proprio da Sousa Tavares.

«L'idea - dice Sandro Torchiani, presidente dell'azienda - è stata far dialogare non solo gli istituti, ma anche i corsisti dei diversi ambiti artistici, mettendoli alla prova con un obiettivo che favorisse un vero confronto umano e professionale». Patrizia Vastapane, presidente del Conservatorio, sottolinea che «l'imprenditoria dimostra sensibilità verso il Marenzio, che punta a creare un centro di produzione artistica, musicale e coreutica dove coltivare talenti da tutta l'Europa, in sinergia con istituti come la SantaGiulia». Per il direttore di quest'ultima, Riccardo Romagnoli, «il risultato raggiunto testimonia l'impegno e la dedizione degli studenti, evidenziando il proficuo rapporto tra arte e tecnologia». //

PAOLO FOSSATI